

JERICO FILMS e SND
PRESENTANO

GILLES
LELLOUCHE

LAETITIA
CASTA

GUILLAUME
GALLIENNE

IL DELITTO DEL 3° PIANO

UN FILM DI RÉMI BEZANÇON

DAL 16 APRILE AL CINEMA

REGIA DI RÉMI BEZANÇON. PRODOTTO DA ÉRIC JOUBERTON & PHILIPPE BOUSSELET. SCRITTO DA PIERRE COTTEGRAU. SOTTOVOCE DI PIERRE MERTEENS. MUSICA DI LAURENT PEREZ DEL MAR. MONTAGNA DI SÉBASTIEN TOUPOURNOY. SCENARI DI ANAÏS ECHÉBERE. COSTUME DI MARIE LAURE LASSON. DIRETTORE DI FOTOGRAFIA GREGORY VALAIS. PER IL PRODOTTORE L'ÉVA SPOULQUE. PRODUTTORE ASSOCIATO LUC BRONCKELT. PRODUTTORE ASSOCIATO FABRICE GANFELMAN. IN COLLABORAZIONE CON SND. COOL INDUSTRIES. CON IL SOSTEGNO EDITORIALE DI CANAL+. CON LA PARTICIPAZIONE DI CINE+. DTS IN ASSOCIAZIONE CON CATHACE. CBS. CORTINA 22. CON IL SOSTEGNO DI LA PHOENIX. LA SAËM.

10+

10+

10+

JERICO

SND

COOL

INDUSTRIES

CANAL+

CINE+

DTS

CATHACE

CBS

CORTINA 22

LA PHOENIX

LA SAËM

AMC

logis

centromedia

cinéma

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

france

JEAN BALES - THE ARTIST - C&P



presenta

IL DELITTO DEL 3° PIANO

di
Rémi Bezançon

con

**LAETITIA CASTA GUILLAUME GALLIENNE
GILLES LELLOUCHE**

DAL 16 APRILE #SOLOALCINEMA

Tit. or.: *Le crime du 3e étage*;
Drama, Thriller, Commedia; 2026.

Ufficio stampa: Gargiulo&Policì Communication
Francesca: francesca@gargiulopolicì.com – 329 0478786
Licia: licia@gargiulopolicì.com - 389 9666566
www.gargiulopolicì.com

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura	RÉMI BEZANÇON
Fotografia	PIERRE COTTEREAU
Suono	PIERRE MERTENS
Musica	LAURENT PEREZ DEL MAR
Montaggio	SOPHIE FOURDRINOY
Costumi	MARIE-LAURE LASSON
Scenografia	MAAMAR ECH-CHEIKH
Produttori	ERIC JEHELMANN, PHILIPPE ROUSSELET
Produttore esecutivo	LUC BRICAULT
Produzione	JERICO FILMS
Distribuzione	NOTORIOUS PICTURES

CAST ARTISTICO

LAETITIA CASTA

Colette Courreau

GUILLAUME GALLIENNE

Yann Kerbec

GILLES LELLOUCHE

François Tarnowski

ISABEL AIMÉ GONZALEZ SOLA

Emma

JENNA KNAFO

Nathalie Kerbec

KATAYOON LATIF

Ida

MATTHIAS JACQUIN

Sam Frémont

BÉNÉDICTE CHOISNET

Sophie Frémont

SINOSSI

Il Delitto del 3° Piano racconta la storia di Anna, appassionata di cinema hitchcockiano, e di suo marito Pierre, celebre autore di thriller. Vivono in un elegante palazzo borghese, immersi in una quotidianità raffinata ma logorata dalla routine. Passano le giornate a scrivere, correggere, limare parole... senza più riuscire a parlarsi davvero.

Finché qualcosa cambia. Dalle finestre del loro appartamento iniziano a osservare i nuovi vicini: una coppia inquieta, nervosa, sempre sul punto di esplodere. Quello che nasce come un gioco voyeuristico si trasforma presto in un'ossessione. Una scomparsa improvvisa, un orologio macchiato di sangue, occhiali spia, rumori nel cuore della notte: ogni indizio sembra gridare che qualcosa di terribile sia avvenuto proprio lì, nell'appartamento del 3° piano.

Convinti di trovarsi davanti a un vero delitto, Anna e Pierre si spingono in un'indagine pericolosa, fatta di sospetti incrociati, fantasie noir e paure molto reali. E più si avvicinano alla verità, più il confine tra il thriller che scrivono e la vita che vivono inizia a sfumare.

Il Delitto del 3° Piano è un gioco al massacro raffinato, divertente, elegante e ironico, un omaggio al cinema di Hitchcock che esplora il desiderio, la paranoia e le crepe nascosti dietro ogni porta chiusa.

NOTE DI REGIA

Ho sempre avuto voglia di giocare con la porosità tra il reale e la finzione, e con questa idea che la fiction possa influenzare le nostre vite. François è un personaggio ancorato alla realtà, ma con la mente costantemente occupata a creare storie; Colette, invece, vive immersa nell'universo angosciante di Hitchcock, che insegna alla Sorbona, al punto da farvi riferimento anche nei momenti più critici della sua vita. Mi interessava raccontare come questi due mondi possano dialogare tra loro, fino a confondersi. E, in fondo, mi piaceva l'idea che ciò che salva una coppia sia proprio la finzione.

Il Delitto del 3° Piano è nato come un gioco, ma anche come una dichiarazione d'amore al cinema. È un film costruito per strati: un'indagine, una riconquista amorosa, un omaggio ai registi che amo. Ho sempre immaginato i miei film come una sorta di caccia al tesoro, disseminata di riferimenti e di indizi, e anche qui ci sono *clins d'œil* più o meno evidenti, non solo a Hitchcock ma anche ad altri cineasti e, in modo più discreto, ai miei stessi film.

La difficoltà principale è stata quella di trovare il giusto equilibrio tra i generi. Mi sono sempre sentito a mio agio nella tragicommedia, mi piace disinnescare il dramma attraverso l'umorismo, passare dal caldo al freddo. Ma qui si trattava anche di aggiungere una dimensione di suspense, senza mai cadere nella parodia. Volevo che i generi si contaminassero tra loro, che uno prendesse il relais dell'altro, mantenendo sempre una forma di leggerezza.

Hitchcock è stato ovviamente una fonte di ispirazione centrale, in particolare *La finestra sul cortile*. Bresson diceva che montare un film significa seguire gli sguardi, e Hitchcock porta questa idea al suo parossismo, scegliendo di non uscire mai dall'appartamento del protagonista. Questo principio del punto di vista mi ha sempre affascinato e ho voluto giocarci a mia volta. Il film è pieno di riferimenti hitchcockiani: alcuni sono evidenti, altri più nascosti. Mi divertiva anche l'idea di deviare certe sequenze iconiche, come quella della doccia, invertendone i ruoli.

Al centro del film c'è però una questione molto semplice: il desiderio. L'indagine è un pretesto, mentre la vera domanda è se Colette e François riusciranno a ritrovarsi. Questa riconquista amorosa è il vero filo rosso del racconto. Se François decide di seguire Colette nella sua indagine rocambolesca, è soprattutto per tornare a essere guardato da lei.

Dal punto di vista della messa in scena, ho voluto costruire due universi distinti. Gli appartamenti, realizzati in studio, riflettono i personaggi: da un lato uno spazio caldo, vivo, attraversato dall'amore per la cultura; dall'altro un ambiente più freddo, rigido, quasi ossessivo. Anche il teatro, con il suo *Hamlet*, è stato pensato come uno spazio simbolico, quasi astratto.

Con il direttore della fotografia Pierre Cottereau abbiamo lavorato su un'alternanza di tonalità calde e fredde, cercando una forma di contrasto visivo che accompagnasse quello narrativo. Mi piaceva l'idea di una macchina da presa mobile, viva, capace di portare leggerezza e ritmo.

Anche la musica aveva un ruolo fondamentale. Con Laurent Perez del Mar abbiamo cercato di ispirarci alle partiture di Bernard Herrmann senza mai cadere nella citazione o nella parodia, lavorando su una colonna sonora che potesse sostenere tanto il thriller quanto la commedia.

Infine, mi interessava giocare con i codici del cinema di genere senza deriderli. Ho troppo rispetto per questi codici per trasformarli in caricatura. Preferisco usarli come strumenti, lasciarli dialogare tra loro, e vedere cosa succede quando si incontrano.

In fondo, questo film è proprio questo: un gioco serio. Un modo per raccontare una storia d'amore attraverso il cinema, e per ricordarci che, a volte, è proprio la finzione a permetterci di tornare al reale.

INTERVISTA A LAETITIA CASTA

Colette intrattiene un rapporto molto stretto con la finzione, in particolare con il cinema di Alfred Hitchcock che insegna. Sembra muoversi costantemente sul crinale tra realtà e immaginazione, guidata da un istinto molto forte...

È il suo modo di raccontarsi una storia seducente, perché la sua vita quotidiana non le basta più. Diventa la protagonista del suo stesso film. È un modo per confrontarsi con l'esistenza senza soffrire troppo. È appassionata delle eroine hitchcockiane e dello stesso Hitchcock, al punto da immaginare di incontrarlo e di rispondere alle sue domande sulla sua relazione di coppia. Questo dimostra quanto sia ossessionata da questo tema. In lei realtà e finzione si intrecciano e si alimentano a vicenda, aiutandola a trovare una soluzione e ad uscire dalla crisi del suo rapporto.

Si concentra sul vicino di casa, che in fondo ha uno sguardo lucido quando le chiede se lo stia spiando perché non è più guardata dall'uomo con cui vive. Ed è proprio qui il *MacGuffin* del film: l'indagine è un pretesto perché il desiderio torni a circolare nella coppia. Questo mi ha portato a lavorare su un leggero scarto nel personaggio: Colette è attraversata da una forma di frenesia, da un ritmo tutto suo. Segue la propria energia, la propria audacia e spontaneità. Entra progressivamente nella finzione fino a fondersi con l'universo di Hitchcock.

Lei è un'attrice ed è stata anche una modella molto osservata. Interpretare una donna che guarda con tanta intensità implica anche un gioco con la sua immagine?

Sì, ne ero molto consapevole. Per questo ci tenevo a distinguere nettamente Rebecca da Colette. Il fatto che Colette sia bionda, come una tipica eroina hitchcockiana, è un modo per giocare con l'immaginario cinematografico. Mi ha aiutato a entrare nel personaggio e in un racconto che scivola sempre più verso un universo hitchcockiano.

Avevo voglia di immergermi completamente nel fantasma, e questo implicava anche una certa autoironia. È anche un modo per rendere omaggio al cinema, cosa che Rémi fa in maniera molto intelligente. L'altra ispirazione per Colette è stata Annie Hall, con quel lato energico e un

po' saltellante. Per Rebecca, invece, volevo un look preciso: pantaloni – che all'epoca erano concessi alle donne che andavano in bicicletta o a cavallo – e una giacca rossa.

Mi è piaciuto molto costruire questi personaggi attraverso riferimenti diversi e passare dall'uno all'altro. Rebecca e Colette mi hanno fatto bene: la loro energia è stata nutriente, interpretarli è stato davvero liberatorio.

Come ha vissuto il cinema di Rémi Bezançon e cosa ha provato leggendo la sceneggiatura?

Rémi ha sempre uno sguardo molto tenero sui suoi personaggi, sia nei momenti più leggeri sia in quelli più profondi, e questo mi tocca molto. Ho letto la sceneggiatura tutta d'un fiato, lasciandomi completamente trasportare dalla storia e dai personaggi.

Le numerose citazioni – da *Le Magnifique* a Hitchcock – mi hanno fatto venire voglia di rivedere tanti film. Ho amato i diversi livelli di lettura: l'indagine rocambolesca, il continuo passaggio tra realtà e finzione, e questo omaggio al cinema che attraversa tutto il racconto.

Ha affrontato Colette come un'eroina?

Colette è piena di vita. È una donna appassionata, curiosa, un po' ossessiva – e ne è consapevole. Mi è piaciuto interpretare questa sua dolce follia. Ma soprattutto è una donna in piena riconquista del suo rapporto di coppia, e sa perfettamente quello che fa.

Per me era chiaro già leggendo il copione: Colette è lucida rispetto alla situazione. Sta attraversando un momento difficile, il suo rapporto è in crisi e deve reagire. È una sorta di ultima possibilità: se il suo compagno entrerà nel gioco, potranno ritrovare un futuro insieme.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE LAETITIA CASTA

- ***Asterix & Obelix contro Cesare*** (tit. or. *Astérix & Obélix contre César*), Claude Zidi, 1999;
- ***Gitano***, Manuel Palacios, 2000;
- ***Les âmes fortes***, Raúl Ruiz, 2001;

- ***Rue des plaisirs***, Patrice Leconte, 2002;
- ***Errance***, Damien Odoul, 2003;
- ***Le grand appartement***, Pascal Thomas, 2006;
- ***La jeune fille et les loups***, Gilles Legrand, 2008;
- ***Nés en 68***, Olivier Ducastel e Jacques Martineau, 2008;
- ***Visage***, Tsai Ming-liang, 2009;
- ***Gainsbourg (Vie héroïque)***, Joann Sfar, 2010;
- ***The Island***, Kamen Kalev, 2011;
- ***Derrière les murs***, Pascal Sid e Julien Lacombe, 2011;
- ***La guerra dei bottoni*** (*tit. or. La Nouvelle Guerre des boutons*), Christophe Barratier, 2011;
- ***La frode*** (*tit. or. Arbitrage*), Nicholas Jarecki, 2012;
- ***Do Not Disturb***, Yvan Attal, 2012;
- ***Une histoire d'amour***, Hélène Fillières, 2013;
- ***Una donna per amica***, Giovanni Veronesi, 2014;
- ***11 donne a Parigi*** (*tit. or. Sous les jupes des filles*), Audrey Dana, 2014;
- ***Des lendemains qui chantent***, Nicolas Castro, 2014;
- ***Des Apaches***, Nassim Amaouche, 2015;
- ***L'uomo fedele*** (*tit. or. L'Homme fidèle*), Louis Garrel, 2018;
- ***L'incroyable histoire du facteur Cheval***, Nils Tavernier, 2018;
- ***Le milieu de l'horizon***, Delphine Lehericoy, 2019;
- ***La crociata*** (*tit. or. La Croisade*), Louis Garrel, 2021;
- ***Lui***, Guillaume Canet, 2021;
- ***Coma***, Bertrand Bonello, 2022;
- ***Selon la police***, Frédéric Videau, 2022;
- ***Le bonheur est pour demain***, Brigitte Sy, 2023;
- ***Le consentement***, Vanessa Filho, 2023;
- ***Una storia nera***, Leonardo D'Agostini, 2024;
- ***Il Delitto del 3° Piano***, Rémi Bezançon, 2026.

INTERVISTA A GILLES LELLOUCHE

Man mano che il racconto procede, François – inizialmente appesantito e un po' immobile – acquista energia e vivacità. Come ha lavorato su questo aspetto, anche rispetto al suo doppio nella finzione?

François passa le giornate in pigiama, non fa sport, è un po' appesantito. Ho deciso quindi di arrivare sul set con qualche chilo in più e di perderlo progressivamente durante le riprese. Volevo che il suo dinamismo e la sua gioia tornassero insieme al suo corpo.

Per quanto riguarda le sequenze di finzione immaginate da François, mi sono divertito soprattutto con i costumi. In generale, è stato un set molto piacevole, leggero, gioioso.

Com'è stato lavorare con Rémi Bezançon?

Rémi è la calma fatta persona. Vive per il cinema, ama i suoi attori, si fida di loro e li lascia liberi di proporre. In commedia bisogna sentirsi leggeri, mobili. Quando si capisce il progetto e il personaggio, bisogna essere come una pallina di gomma pronta a rimbalzare in ogni direzione.

Rémi rende tutto questo possibile. Lavorare con lui è stato più che piacevole, direi quasi delizioso.

Con Rémi vi ritrovate dopo molti anni...

È stato il primo a darmi fiducia, vent'anni fa, con *Ma vie en l'air*, accanto a Marion Cotillard e Vincent Elbaz. Quel film è stato fondamentale per me e mi è valso una candidatura ai César. Ritrovarlo oggi è stato molto emozionante.

Cosa apprezza del suo cinema e cosa l'ha colpita del copione?

Ho ritrovato il cinema dei suoi inizi: insieme comico, sentimentale e profondo. Rémi ha un grande senso dei dialoghi e quelli di questo film mi hanno subito conquistato.

Il Delitto del 3° Piano è anche una dichiarazione d'amore al cinema e a chi lo ama. È un progetto molto ludico: attraverso l'indagine – reale o immaginaria – racconta un rapporto di coppia che torna a battere. Mi ha colpito molto il modo in cui la passione tra Colette e François rinasce grazie a questa indagine e a questo gioco cinematografico.

Come vede François? È una sorta di parente del protagonista de *Le Magnifique*?

Lo vedo un po' come vedo la cinquantina: si è sospesi tra cinismo e pigrizia, ma basta poco per tornare a vibrare davvero. François è esattamente così: sembra trattenersi quando Colette cerca di trascinarlo, ma poi si lascia andare e la segue.

Quanto al riferimento a *Le Magnifique*, per me è un omaggio meraviglioso: adoro quel film.

Che rapporto ha con il cinema di Hitchcock e in particolare con *La finestra sul cortile*?

Adoro quando il cinema si guarda allo specchio e gioca con i propri riferimenti. È qualcosa di molto divertente. Qui si pensa a Hitchcock, ma anche a *Misterioso omicidio a Manhattan* di Woody Allen o a *Body Double* di Brian De Palma, film che introducono l'eccezionale dentro l'ordinario, giocando su curiosità e voyeurismo.

Quello che trovo ruscitissimo nel film di Rémi è il modo in cui mescola umorismo e paranoia.

Come ha lavorato con Laetitia Casta e Guillaume Gallienne?

Con Laetitia avevamo girato insieme solo una scena per *La Flamme*, quindi in realtà non ci conoscevamo davvero. Dovevamo rendere credibile una coppia insieme da vent'anni, ed è stata una sfida. Credo che ci siamo riusciti.

Siamo molto diversi: lei è più metodica e riflessiva, io più istintivo. Ma proprio per questo siamo stati complementari e ci siamo trovati molto bene.

Con Guillaume, invece, c'è un legame di lunga data: ci conosciamo dai tempi del Cours Florent, ha recitato nel mio primo film *Narco*. Ho sempre ammirato la sua maturità, la sua intelligenza nel lavorare sul testo e sul corpo. Non ha mai smesso di sorprendermi.

Nel film interpreta un antagonista molto efficace, e si vede quanto si diverta. C'è stata una scena particolarmente divertente da girare?

Mi sono divertito molto nelle scene di schermo, con quella teatralità un po' esasperata. Ma soprattutto mi sono reso conto di quanto mi fosse mancata la commedia, è davvero esaltante. Ho amato sia le scene più intime nell'appartamento sia quelle al ristorante o a teatro. Mi è piaciuto anche giocare al detective con la torcia blu, tra paura e panico. C'era una sorta di entusiasmo adolescenziale che condividevamo anche con Laetitia.

È un film molto fresco, molto gioioso. E non è così frequente. Come interpreta il concetto di MacGuffin?

Non l'ho ancora capito! Forse è come l'ultima bambola nelle matryoske...

FILOMGRAFIA ESSENZIALE GILLES LELLOUCHE

- ***Les soeurs Hamlet***, Abdelkrim Bahloul, 1996;
- ***Folle d'elle***, Jérôme Cornuau, 1998;
- ***Mes amis***, Michel Hazanavicius, 1999;
- ***Mia moglie è un'attrice*** (*tit. or. Ma femme est une actrice*), Yvan Attal, 2001;
- ***Mon idole***, Guillaume Canet, 2002;
- ***Zéro un***, Julien Leclercq, 2003;
- ***Amami se hai coraggio*** (*tit. or. Jeux d'enfants*), Yann Samuell, 2003;
- ***Narco***, Tristan Aurouet e Gilles Lellouche, 2004;
- ***Anthony Zimmer***, Jérôme Salle, 2005;
- ***Ma vie en l'air***, Rémi Bezançon, 2005;
- ***On va s'aimer***, Ivan Calbérac, 2006;

- **Non dirlo a nessuno** (*tit. or. Ne le dis à personne*), Guillaume Canet, 2006;
- **Le héros de la famille**, Thierry Klifa, 2006;
- **Ma place au soleil**, Éric de Montalier, 2007;
- **Le dernier gang**, Ariel Zeitoun, 2007;
- **La camera dei morti** (*tit. or. La Chambre des morts*), Alfred Lot, 2007;
- **Ma vie n'est pas une comédie romantique**, Marc Gibaja, 2007;
- **Parigi** (*tit. or. Paris*), Cédric Klapisch, 2008;
- **Sans arme, ni haine, ni violence**, Jean-Paul Rouve, 2008;
- **Le premier jour du reste de ta vie**, Rémi Bezançon, 2008;
- **Nemico pubblico n. 1 - L'istinto di morte** (*tit. or. L'Instinct de mort*), Jean-François Richet, 2008;
- **Lascars**, Albert Pereira-Lazaro e Emmanuel Klotz, 2009;
- **Une petite zone de turbulences**, Alfred Lot, 2009;
- **Krach**, Fabrice Genestal, 2010;
- **Piccole bugie tra amici** (*tit. or. Les petits mouchoirs*), Guillaume Canet, 2010;
- **Point Blank** (*tit. or. À bout portant*), Fred Cavayé, 2010;
- **Adèle e l'enigma del faraone** (*tit. or. Les Aventures extraordinaires d'Adèle Blanc-Sec*), Luc Besson, 2010;
- **La felicità che mi spetta** (*tit. or. Ma part du gâteau*), Cédric Klapisch, 2011;
- **Mineurs 27**, Tristan Aurouet, 2011;
- **Gli infedeli** (*tit. or. Les Infidèles*), Emmanuelle Bercot e altri, 2012;
- **Thérèse Desqueyroux**, Claude Miller, 2012;
- **Quand je serai petit**, Jean-Paul Rouve, 2012;
- **Gibraltar**, Julien Leclercq, 2013;
- **È arrivato nostro figlio** (*tit. or. 100% cachemire*), Valérie Lemercier, 2013;
- **Mea culpa**, Fred Cavayé, 2014;
- **French Connection** (*tit. or. La French*), Cédric Jimenez, 2014;
- **L'enquête**, Vincent Garenq, 2014;
- **Les gorilles**, Tristan Aurouet, 2015;
- **Belles familles**, Jean-Paul Rappeneau, 2015;
- **Sky**, Fabienne Berthaud, 2015;
- **Sono dappertutto** (*tit. or. Ils sont partout*), Yvan Attal, 2016;
- **Separati ma non troppo** (*tit. or. Papa ou maman 2*), Martin Bourboulon, 2016;
- **Rock'n Roll**, Guillaume Canet, 2017;
- **L'uomo dal cuore di ferro** (*tit. or. HHhH*), Cédric Jimenez, 2017;
- **C'est la vie - Prendila come viene** (*tit. or. Le Sens de la fête*), Éric Toledano e Olivier Nakache, 2017;
- **Plonger**, Mélanie Laurent, 2017;
- **Pupille - In mani sicure** (*tit. or. Pupille*), Jeanne Herry, 2018;
- **Paris Pigalle**, Karim Dridi, 2018;
- **7 uomini a mollo** (*tit. or. Le Grand Bain*), Gilles Lellouche, 2018;
- **Jusqu'ici tout va bien**, Mohamed Hamidi, 2019;
- **Grandi bugie tra amici** (*tit. or. Nous finirons ensemble*), Guillaume Canet, 2019;
- **Bac Nord**, Cédric Jimenez, 2020;
- **Addio, signor Haffmann** (*tit. or. Adieu Monsieur Haffmann*), Fred Cavayé, 2021;

- **Kompromat**, Jérôme Salle, 2022;
- **Goliath**, Frédéric Tellier, 2022;
- **Il fumo provoca la tosse** (*tit. or. Fumer fait tousser*), Quentin Dupieux, 2022;
- **Asterix & Obelix - Il regno di mezzo** (*tit. or. Astérix & Obélix: L'Empire du Milieu*), Guillaume Canet, 2023;
- **Je verrai toujours vos visages**, Jeanne Herry, 2023;
- **Daaaaaali!**, Quentin Dupieux, 2023;
- **Soudain seuls**, Thomas Bidegain, 2023;
- **Leurs enfants après eux**, Ludovic e Zoran Boukherma, 2024;
- **Chien 51**, Cédric Jimenez, 2025;
- **Il Delitto del 3° Piano**, Rémi Bezançon, 2026.

INTERVISTA A GUILLAUME GALLIENNE

Come ha reagito leggendo la sceneggiatura?

L'ho letta tutta d'un fiato e l'ho trovata scritta molto bene. Quando ho visto il film finito, mi ha colpito la tenerezza che lo attraversa, tipica del cinema di Rémi, capace di rendere i personaggi profondamente umani.

Mi piace molto anche il lato comico della coppia formata da Colette e François, quella loro dimensione quasi infantile. Rémi prende i codici di Hitchcock e li usa con leggerezza. È proprio questo che mi ha attirato: interpretare un antagonista in un universo in cui nessuno si prende troppo sul serio.

Per un attore è puro piacere.

È interessante, per un attore della Comédie-Française, interpretare un attore mediocre?

Ci siamo divertiti molto con questo teatro un po' eccessivo, quasi caricaturale, con richiami a Kubrick. Io interpretavo un attore mediocre che pensa di essere un grande artista, che si immagina in un teatro alla Ostermeier.

Anche i costumi seguono questa logica: cercano uno stile, ma non lo raggiungono mai davvero. È esattamente come Yann Kerbec: un uomo narcisista, convinto di essere impressionante. E proprio il suo narcisismo lo rende un cattivo attore.

In generale, trovo che la direzione artistica del film sia straordinaria: scenografie, costumi, trucco... tutto è molto curato.

Nel film la vediamo anche usare la lingua dei segni e parlare cinese...

Sì, è curioso perché avevo già usato la lingua dei segni in altri film. Mi viene in modo piuttosto naturale. Il cinese invece è stato molto più difficile: è una lingua tonale e ricevevo indicazioni diverse da persone diverse!

Cosa la diverte nell'interpretare un antagonista?

È interessante perché il personaggio è già completamente formato. Yann non evolve davvero, è già definito, con tutte le sue nevrosi.

Quello che mi ha divertito è stato lavorare sul ritmo, spezzarlo continuamente. Ho seguito un approccio molto istintivo, creando uno scarto rispetto all'energia di Colette e François.

Loro si comportano in modo strano e disturbano Yann, e lui a sua volta li destabilizza. È sempre in allerta, li osserva mentre parla, è insieme seduttivo e diffidente. Ho costruito il personaggio proprio su queste variazioni.

Yann è una sorta di specchio per la coppia?

Sì, è chiaramente un rivelatore. Fa emergere ciò che loro non vedono. È stato molto divertente da giocare. E Laetitia reagiva in modo molto intelligente in queste scene.

Rémi rifugge ogni forma di compiacimento: anche nelle scene più esplicite, il tono resta leggero e mai gravoso.

Come si è trovato con i suoi partner?

Laetitia è sorprendente: ha qualcosa di una giovane ragazza e allo stesso tempo di una grande diva. Ci siamo capiti immediatamente.

Con Gilles ci conosciamo da sempre. È un attore irresistibile, molto caloroso. Nel film porta qualcosa di tenero e infantile, ed è bravissimo anche quando gioca con il ridicolo.

Sul set c'era grande fiducia: dovevamo solo recitare e divertirci insieme.

Come definisce il MacGuffin?

È un'urgenza che in realtà non esiste. Una pista che sembra importante ma non lo è. Un diversivo che nasconde l'essenziale.

E qui l'essenziale è che questa coppia ritrovi il desiderio. Yann Kerbec è solo un pretesto perché si innamorino di nuovo.

In fondo, il MacGuffin... sono io.

FILOMGRAFIA ESSENZIALE GUILLAUME GALLIENNE

- **Sabrina**, Sydney Pollack, 1995;
- **Lezioni di tango** (tit. or. *The Tango Lesson*), Sally Potter, 1997;
- **Une pour toutes**, Claude Lelouch, 1999;
- **Monsieur Naphtali**, Olivier Schatzky, 1999;
- **The Dancer**, Fred Garson, 2000;
- **Jet Set**, Fabien Onteniente, 2000;
- **Il tulipano d'oro** (tit. or. *Fanfan la Tulipe*), Gérard Krawczyk, 2003;
- **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano** (tit. or. *Monsieur Ibrahim et les fleurs du Coran*), François Dupeyron, 2003;
- **Narco**, Tristan Aurouet e Gilles Lellouche, 2004;
- **Tu vas rire, mais je te quitte**, Philippe Harel, 2005;
- **Un po' per caso, un po' per desiderio** (tit. or. *Prête-moi ta main*), Éric Lartigau, 2006;
- **Marie Antoinette**, Sofia Coppola, 2006;
- **U**, Serge Elissalde e Grégoire Solotareff, 2006;
- **La giungla a Parigi** (tit. or. *La Jungle*), Mathieu Delaporte, 2006;
- **Mon colonel**, Laurent Herbiet, 2006;
- **Le candidat**, Niels Arestrup, 2007;
- **Il mistero delle pagine perdute** (tit. or. *National Treasure: Book of Secrets*), Jon Turteltaub, 2007;
- **Sagan**, Diane Kurys, 2008;
- **Musée haut, musée bas**, Jean-Michel Ribes, 2008;
- **Il concerto** (tit. or. *Le Concert*), Radu Mihăileanu, 2009;
- **L'Italiano**, Olivier Baroux, 2010;
- **Ensemble, nous allons vivre une très, très grande histoire d'amour...**, Pascal Thomas, 2010;
- **Confessioni di un figlio del secolo** (tit. or. *Confession d'un enfant du siècle*), Sylvie Verheyde, 2012;
- **Sammy 2 - La grande fuga** (tit. or. *Sammy's avonturen 2*), Vincent Kesteloot e Ben Stassen, 2012;

- **Asterix & Obelix al servizio di Sua Maestà** (*tit. or. Astérix & Obélix: Au service de Sa Majesté*), Laurent Tirard, 2012;
- **Tutto sua madre** (*tit. or. Les Garçons et Guillaume, à table!*), Guillaume Gallienne, 2013;
- **Yves Saint Laurent**, Jalil Lespert, 2014;
- **Il piccolo principe** (*tit. or. The Little Prince*), Mark Osborne, 2015;
- **Éperdument**, Pierre Godeau, 2016;
- **Les Damnés**, Luchino Visconti (messa in scena teatrale filmata), 2016;
- **Cézanne et moi**, Danièle Thompson, 2016;
- **Vitalium, Valentine!**, Pascal Thomas, 2017;
- **Le dindon - Il tacchino** (*tit. or. Le Dindon*), Jalil Lespert, 2019;
- **The French Dispatch** (*tit. or. The French Dispatch of the Liberty, Kansas Evening Sun*), Wes Anderson, 2021;
- **Kaamelott: Premier volet**, Alexandre Astier, 2021;
- **La vengeance au triple galop**, Alex Lutz e Arthur Sanigou, 2021;
- **The Edge of the Blade** (*tit. or. Une affaire d'honneur*), Vincent Perez, 2023;
- **Silex and the City, le film**, Jul, 2024;
- **Six personnages en quête d'auteur**, Philippe Garrel, 2024;
- **La vie devant moi**, Nils Tavernier, 2025;
- **Lady Nazca - La Signora delle Linee**, Nicola Prosatore, 2025;
- **Kaamelott: Deuxième volet**, Alexandre Astier, 2025;
- **De la Comédie-Française**, Valérie Donzelli, 2026;
- **Il Delitto del 3° Piano**, Rémi Bezançon, 2026.

IL REGISTA RÉMI BEZANÇON

Rémi Bezançon è tra i cineasti più apprezzati in Francia, dove si è distinto fin dalla sua formazione prima presso l'École du Louvre e poi l'École Supérieure de Réalisation Audiovisuelle (ESRA).

Ha esordito nel lungometraggio con *Ma vie en l'air* nel 2005, ma il film non ha ottenuto l'accoglienza né l'impatto sperati nell'industria.

È solo tre anni dopo che Bezançon inizia a farsi notare nel panorama del cinema francese grazie a *Il primo giorno del resto della tua vita*, commedia da lui scritta e prodotta. Il film ottiene un grande successo, soprattutto tra il pubblico giovane, e conquista 9 nomination ai **Premi César**, vincendone tre: miglior montaggio, miglior attore emergente e miglior attrice emergente.

A questo primo importante successo seguono altri titoli come *Un heureux événement* (2011), *Zarafa* (2012) – candidato ai **Premi César** e agli **Annie Awards** – e *Nos futurs* (2015).

Rémi torna poi alla regia con *Il mistero Henri Pick* (2019), presentato in Messico nell'ambito del Tour de Cine Francés.

FILMOGRAFIA DA REGISTA

- *Little Italie*, 1997 – cortometraggio;
- *Vikings*, 2001 – cortometraggio;
- *Paraboles*, 2003 – cortometraggio;
- *La vita in volo* (tit. or. *Ma vie en l'air*), 2005;
- *Il primo giorno del resto della tua vita* (tit. or. *Le premier jour du reste de ta vie*), 2008;
- *Les PROverbes*, 2011;
- *Travolti dalla cicogna* (tit. or. *Un heureux événement*), 2011;
- *Le avventure di Zarafa* (tit. or. *Zarafa*), 2012;
- *Je vous aime très fort*, 2014 – cortometraggio;
- *Le sourire du pompier*, 2014 – cortometraggio;
- *I nostri futuri* (tit. or. *Nos futurs*), 2015;
- *Il mistero Henri Pick* (tit. or. *Le mystère Henri Pick*), 2019;
- *Un coup de maître*, 2023;
- *Il Delitto del 3° Piano*, 2026.

LA DISTRIBUZIONE ITALIANA



Fondata nel 2012 da Guglielmo Marchetti, Notorious Pictures è una società di produzione e distribuzione con sede a Roma e Milano. Dal 2014, la società è quotata sul mercato *Euronext Growth Milan* gestito da Borsa Italiana S.p.A. Notorious Pictures è attiva nel settore della produzione audiovisiva, nonché dell'acquisizione e commercializzazione dei diritti di opere filmiche attraverso tutti i canali di distribuzione (cinema, home video, TV, new media), anche attraverso la controllata al 100% Notorious Pictures Spain. Si occupa anche della gestione di sale cinematografiche, attraverso la controllata al 100% Notorious Cinemas S.r.l.

Sin dalla nascita, Notorious si è affermata come un distributore leader nel mercato nazionale, portando in Italia campioni di incassi come *Belle & Sebastien* di **Nicolas Vanier** (7 milioni di euro al box-office), *La Bella e la Bestia* di **Christophe Gans** (5 milioni) e *A un metro da te* di **Justin Baldoni** (5 milioni).

Nel corso degli anni, la società ha progressivamente incrementato l'attività di produzione – con un focus particolare sulle coproduzioni internazionali – che oggi rientra a tutti gli effetti nel core business dell'azienda e dal 2023 si è estesa allo sviluppo di prodotti seriali.

Tra le produzioni Notorious degli ultimi anni: *Anni da Cane*, commedia young adult diretta da **Fabio Mollo** e primo **Amazon Original** italiano; *L'Estate più Calda*, commedia romantica **Amazon Original** diretta da **Matteo Pilati**; *Love Wedding Repeat* di **Dean Craig**, commedia italo-britannica distribuita worldwide da **Netflix**; *The Shift*, thriller italo-belga, opera prima di **Alessandro Tonda**, presentato in concorso alla **Festa del Cinema di Roma**; *Non Odiare*, coproduzione italo-polacca diretta da **Mauro Mancini** e interpretata da **Alessandro Gassmann**, candidato a tre **David di Donatello** e presentato in concorso alla **Settimana della Critica della Mostra del Cinema di Venezia**; *Improvvisamente Natale* di **Francesco Patierno**, commedia familiare distribuita in Italia da **Prime Video** e interpretata da **Diego Abatantuono**. Il suo remake internazionale, *A Sudden Case of Christmas*, interpretato da **Danny De Vito** e **Andie Macdowell** per la regia di **Peter Chelsom**.

Crediti non contrattuali

L'ultima importante produzione è ***Il Nibbio*** diretto da **Alessandro Tonda** girato tra Italia e Marocco.

Notorious Pictures ha anche esperienza di service per grandi produzioni internazionali, come ***Black Butterfly*** di **Brian Goodman** e ***Lamborghini*** di **Bobby Moresco**.

FILMOGRAFIA

- ***Esprimi un Desiderio*** (2025, Italia) di **Volfango De Biasi**;
- ***Il Nibbio*** (2024, Italia) di **Alessandro Tonda**;
- ***A Sudden Case of Christmas*** (2023, Italia) di **Peter Chelsom**;
- ***Improvvisamente a Natale mi Sposo*** (2023, Italia) di **Francesco Patierno**;
- ***L'Estate Più Calda*** (2023, Italia) di **Matteo Pilati**;
- ***Noi Anni Luce*** (2022, Italia) di **Tiziano Russo**;
- ***Charlotte M Il Film: Flamingo Party*** (2022, Italia) di **Emanuele Pisano**;
- ***Improvvisamente Natale*** (2022, Italia) di **Francesco Patierno**;
- ***La Prima Regola*** (2022, Italia) di **Massimiliano D'Epiro**;
- ***The Honeymoon*** (2021, Italia) di **Dean Craig**;
- ***Lamborghini*** (2021, Italia) di **Bobby Moresco**;
- ***Anni da Cane*** (2021, Italia) di **Fabio Mollo**;
- ***Isolation*** (2021, Italia/Belgio/Germania/Svezia/Regno Unito) di **Michele Placido, Jaco Van Dormael, Julia von Heinz, Michael Winterbottom**;
- ***Due Fantasmi di Troppo*** (2021, Italia) di **Nunzio Fabrizio Rotondo e Paolo Vita**;
- ***Sulla Giostra*** (2021, Italia) di **Giorgia Cecere**;
- ***The Shift*** (2020, Italia/Belgio) di **Alessandro Tonda**;
- ***Non Odiare*** (2020, Italia/Polonia) di **Mauro Mancini**;
- ***Love, Wedding, Repeat*** (2020, Italia/Regno Unito) di **Dean Craig**;
- ***Copperman*** (2019, Italia) di **Eros Puglielli**;
- ***Non è Vero ma ci Credo*** (2019, Italia) di **Stefano Anselmi**;
- ***Bent*** (2018, Spagna/USA) di **Bobby Moresco**;
- ***Quanto basta*** (2017, Italia) di **Francesco Falaschi**;
- ***Black Butterfly*** (2017, Spagna/USA/Italia) di **Brian Goodman**;
- ***Il contagio*** (2017, Italia, in concorso alle Giornate degli Autori) di **Matteo Botrugno e Daniele Coluccini**;
- ***La verità vi spiego sull'amore*** (2017, Italia) di **Max Croci**.